

È ufficiale: Gattinoni candidato sindaco

Verso le elezioni. Il Pd e tre liste civiche per sostenere l'ex direttore di Api Lecco, alfiere del centrosinistra Appello per Lecco va da solo ma guarda ai renziani. Nel centrodestra tutti fermi in attesa del voto in Emilia

LORENZO BONINI

L'annuncio ufficiale arriva direttamente per bocca di **Mauro Gattinoni**, e nella forma di un comunicato stampa condiviso tra tutte le forze in gioco. «La coalizione composta dalla formazione civica Ambientalmente, Con la Sinistra Cambia Lecco, Partito Democratico e dalla lista civica "Gattinoni Sindaco" - si legge - ha ufficializzato la mia candidatura a sindaco di Lecco».

A stretto giro di posta la replica di Appello per Lecco: «Hanno preferito mettere sul tavolo una proposta esclusiva, nel senso che ha escluso il contributo trasparente e leale di Appello. Bene, saranno i cittadini a scegliere».

Il nict

Come già anticipato dal nostro giornale, si consuma ufficialmente e tramite virgolettati (al termine di lunghe settimane di sussurri e indiscrezioni) il rapporto politico tra Pd e Appello per Lecco. I dem candidano Gattinoni e trovano l'accordo con la lista green di **Alessio Dossi**, con la sinistra di **Alberto Anghileri** e con la civica capitanata dallo stesso ex direttore di Api. Fuori dalla coalizione, invece, Appello per Lecco, cui resta di fatto soltanto la renziana Italia Viva (ancora in attesa delle nomine locali di inizio febbraio) da tentare di strappare a quelli che possono ormai dirsi i più diretti avversari. «Si apre

ora una intensa fase di costruzione del programma elettorale che si baserà sia sull'esperienza maturata da tutti i soggetti della coalizione, sia su una fase di "ascolto e partecipazione" approfondita e nuova da parte dei cittadini. Partiamo con grande determinazione ed entusiasmo - commenta Gattinoni - ci siamo dati metodi ed obiettivi comuni attraverso cui vogliamo metterci a servizio della nostra città».

«È il punto finale di ogni trattativa - riconosce **Rinaldo Zanini**, Appello per Lecco - Sono rimasti nello stretto recinto di un foglio già scritto. Noi abbiamo proposto l'ampio spazio di un foglio bianco. Bianco non perché povero di idee, esperienze fatte e cose realizzate, ma perché aperto realmente ad un'ampia coalizione finalizzata alla realizzazione del futuro di Lecco e dei suoi cittadini. Un progetto che valorizzasse le esperienze fatte e le mettesse al servizio della città. Il Pd ha preferito rivolgersi a una sinistra che non ha mai votato a favore delle delibere proposte dalla giunta, piuttosto che alla lealtà e

Il candidato lascia infatti la porta aperta ad altre forze politiche e civiche

trasparenza di Appello per Lecco. Peccato, noi persevereremo nella realizzazione di questo progetto aggregando tutti coloro che si riconoscono dentro un'area inclusiva, non costruita sull'odio e sulla paura ma, al contrario, basata sul rispetto e sulla trasparenza degli obiettivi, gli strumenti e le persone».

Stallo nel centrodestra

Insomma, strade separate verso le urne della prossima primavera. E Italia Viva? Se Appello non dispera di convincere i renziani, Gattinoni ha più di un asso da potersi giocare in merito.

Non è un caso che la conclusione suoni tanto come una porta ancora aperta.

«Riconoscendo i rispettivi tempi e metodi decisionali, tutti i soggetti promotori dell'attuale coalizione confermano l'apertura alla partecipazione a questo percorso da parte di altre formazioni politiche e civiche che intendono collaborare con trasparenza e lealtà alla costruzione del presente e del futuro di Lecco, al riconoscimento del ruolo della città capoluogo di Provincia, all'attenzione ai bisogni sociali ed educativi, allo sviluppo concreto del lavoro e di nuove opportunità di crescita sostenibile».

Settimana di stallo invece, in casa centrodestra. La chiusura delle elezioni emiliane consentiranno al Carroccio e ai suoi alleati di risolvere una volta per tutte anche la partita lecchese.



Per il Comune di Lecco si voterà in primavera



Mauro Gattinoni



Riccardo Zanini



Corrado Valsecchi

La tradizione popolare e i rituali legati al sacro Si è chiuso ieri "VoCaTe"

Evento conclusivo

Un lungo lavoro di definizione che ha avuto nel canto il filo rosso tra passato e presente

Si è svolto ieri pomeriggio al Palazzo delle Paure a Lecco, l'evento conclusivo del progetto Interreg "La voce della terra: canti e riti della tradizione - VoCaTe".

L'iniziativa ha inteso valorizzare le ritualità tradizionali nell'area prealpina del Lecchese e del Ticino, per consolidare il patrimonio culturale immateriale dei territori di frontiera, in linea con le indicazioni fondamentali della Convenzione Unesco.

È stato coinvolto il territorio alpino dell'area di cooperazione: in Italia, la Valsassina, la Valvarrone, la Valle San Martino e San Pietro al Monte; in Svizzera, il Mendrisiotto, il Bellinzonese e l'Alto Ticino.

L'incontro si è aperto con "I cantori di Premana" e con i

saluti istituzionali del presidente della Provincia di Lecco **Claudio Uselli**.

«VoCaTe è nato da una riflessione e da una verifica congiunta rispetto al tema della conservazione delle tradizioni viventi e del loro "riuso" in termini di turismo sostenibile - ha precisato Uselli -. Sono stati realizzati diversi eventi per la valorizzazione delle identità locali nell'area di cooperazione caratterizzata da un patrimonio importante di ritualità sacra e profana: le grandi processioni, i carnevali, i riti agricoli, le feste liturgiche, sono le realtà più vitali della civiltà tradizionale, tenacemente sopravvissute ai mutamenti socioeconomici, nel-

Consolidare il patrimonio immateriale dei territori di frontiera

le quali le comunità si riconoscono come tali».

«Dalla consapevolezza delle comuni radici del patrimonio culturale immateriale dei luoghi si è passati a un confronto sui temi turistici con il coinvolgimento di partner pubblici e privati con competenze specifiche», ha detto ancora il presidente di Villa Locatelli.

Concetti ribaditi dal sindaco di Lecco, **Virginio Brivio**, che ha sottolineato il grande patrimonio del nostro territorio nell'ottica di quello che viene definito come turismo culturale, un aspetto sempre più importante di cui tener conto.

Si è poi passati alla tavola rotonda moderata dalla giornalista **Katia Sala**. I relatori hanno approfondito il progetto VoCaTe e la sua dimensione culturale e turistica. In particolare **Cristina Casarin**, del Servizio cultura e turismo della Provincia di Lecco, ha raccontato la genesi del progetto, nato su spun-



L'incontro è stato aperto da "I cantori di Premana"

to della Provincia lecchese e condiviso anche in territorio svizzero.

«C'è stato un lungo lavoro di definizione che ha avuto nel canto il filo rosso che ha unito sacro e profano, passato e presente. VoCaTe - ha detto Cristina Casarin - documenta le ritualità religiose e laiche dei nostri territori contribuendo in modo significativo alla rivitalizzazione dei luoghi, attraverso iniziative di divulgazione e sostegno al turismo».

G. COL

Tratti comuni

Il rapporto tra il Lecchese e il Ticino

L'importanza della collaborazione tra il Lecchese ed il Ticino è stata evidenziata da **Nadia Fontana Lupi**, dell'Organizzazione turistica Mendrisiotto e Basso Ceresio, che ha messo in evidenza come i tratti comuni delle due

realtà siano stati un importante punto di partenza. Dopo le relazioni di **Silvia Strada**, marketing manager di "Montagne lago di Como", **Carlo Montisci** di "Ideas" e **Barbara Vitali**, agronomo della Comunità montana della Valsassina, l'evento si è concluso con gli interventi di **Angelo Rusconi**, **Res Musica**, e **Giovanni Conti**, **Cantar di Pietre**, e con l'esibizione di "Cantà Proman - I Cantori di Premana". **G. COL**